

# Candida Carrino racconta l'Archivio di Stato di Napoli

---

ED [elledecor.com/it/design/a45000323/archivio-di-stato-di-napoli-candida-carrino/](https://elledecor.com/it/design/a45000323/archivio-di-stato-di-napoli-candida-carrino/)

Carlotta Marelli

September 7, 2023

## Archivio di Stato di Napoli: un luogo che vive (anche di design contemporaneo)

---

Dal 6 all'8 ottobre sarà la casa di EDIT Napoli: un nuovo tassello del progetto della direzione di Candida Carrino, che vuole trasformare il concetto stesso di archivio raccontandolo come un "luogo vivo che respira ogni giorno, dove ci sono persone che lavorano, dove ci si può incontrare per ascoltare musica, per parlare di un libro, per vedere una mostra, dove si può bere un caffè o un bicchiere di vino. E fare ricerca avanzata sull'inedito delle carte"



Di [Carlotta Marelli](#) Pubblicato: 07/09/2023



Francesco Squeglia

**EDIT Napoli 2023** cambia casa, e dopo quattro edizioni al chiostro di San Domenico Maggiore, **dal 6 all'8 ottobre** si trasferisce all'**Archivio di Stato di Napoli**: una location di notevole valore storico e architettonico che ancora una volta è connotata dalla presenza di chiostri.

Nato all'inizio dell'800 come Archivio Generale del Regno, l'Archivio di Stato di Napoli ha sede **al primo piano del Monastero dei Santi Severino e Sossio**: scanditi dai quattro chiostri, si susseguono ambienti suggestivi tra i quali spiccano la Sala del capitolo, affrescata da Belisario Corenzio nel primo '600 e il grande Refettorio, che oggi ospita l'archivio ottocentesco e l'istituto di cultura.

Dal 2019 è diretto da **Candida Carrino, storica e archivista** specializzata in ricerche di genere, che sin dall'inizio dell'incarico si è posta l'obiettivo di vivacizzare l'archivio valorizzando il ruolo di fonte storica e didattica dei preziosi documenti custoditi al suo interno.



Candida Carrino, direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli

courtesy Archivio di Stato di Napoli

**Dottoressa Carrino, cosa è custodito nell'Archivio di Stato di Napoli e qual è oggi il valore di un archivio come questo?**

Vede, il nostro è l'archivio di un Regno non di una singola città, dunque i 70 chilometri di documenti da noi custoditi, che vanno dall'VIII secolo d.C. all'età contemporanea, raccontano tutte le dinastie che hanno dominato su un territorio sempre più vasto: dall'Europa dell'Est, a Milano con Federico II fino al momento in cui i Borbone in grande ascesa governavano da Parma alla Sicilia. Come ogni archivio dello Stato continuiamo ad accogliere la documentazione dagli uffici periferici degli enti statali, e nel contempo, conserviamo archivi privati preziosissimi per la narrazione della storia europea e di oltre oceano. Da Napoli partirono "bastimenti per terre assai lontane": le carte degli emigranti, sono da noi.

Aggiunga che negli ultimi anni grande attenzione si è avuta nel recuperare la documentazione di archivi aziendali o di singoli professionisti, architetti ed ingegneri del calibro di Luigi Cosenza e Filippo Alison. Oggi che la memoria diviene inesorabilmente intangibile nel supporto, il valore aggiunto è la anche la nostra sede, l'ex monastero benedettino dei Santi Severino e Sossio nel cuore del centro storico della città di Napoli. Oltre 24.000 mq tra chiostri, giardini e strutture uniche. Il contenuto, le carte, e il contenitore col ciclo di affreschi cinquecentesco e seicentesco tra i più vasti e più affascinanti del Mezzogiorno, dialogano senza sosta. L'Archivio di Stato Napoli come paesaggio culturale, testimonia il fluire continuo e costante, dallo *scriptorium* ai giorni nostri.

### **Qual è il pezzo più prezioso?**

Commetterei una semplificazione professionalmente ingiustificabile se dicessi che il pezzo più prezioso è il *Codice di Santa Marta*, un codice miniato del XV secolo, unico al mondo, o la *Carta lapidaria*, il contratto di compravendita scolpito sul marmo e risalente all'VIII secolo d.C., o l'archivio di Hernan Cortes, il condottiero spagnolo che guidò i Conquistadores, o ancora il fondo notarile. Un foglio, una pergamena, una foto, un libro, rappresentano un tassello di storia: non è possibile stilare una classifica. Pensi a chi viene da noi a cercare le radici genealogiche della sua famiglia: cosa è prezioso per lui? Vista l'immensa mole di materiale custodito, ogni giorno consultando la documentazione, gli studiosi e gli appassionati scoprono una tessera del mosaico delle storie del passato. La memoria non ha prezzo, ma è un valore unico.



L'Archivio di Stato di Napoli

Alessandra Mustilli

**Quando ha ricevuto l'incarico, intervistata dal *Corriere del Mezzogiorno* ha dichiarato: "Ci sono due modi di fare l'archivista: ci sono quelli che pensano di conservare al chiuso le bellissime testimonianze del passato e quelli che invece si impegnano a vivacizzarle. Io credo molto in questo secondo metodo di lavoro e mi attiverò per portarlo a compimento". Come sta lavorando in questo senso?**

In questi anni ho lavorato per trasformare il concetto stesso di archivio. L'archivio quale bene culturale al pari di altri (musei, parchi archeologici), fa i conti con l'immagine della polvere che si accumula, e, invece, avevo in mente la metafora del fuoco. Si è trattato di squarciare un doppio velo nell'*imagerie* collettiva: lo studio non come potere di una *élite* intellettuale, la storia come bene comune e brace nascosta che cova. La ristrutturazione del sito, della facciata e dell'ingresso, la bonifica dei fondi per recuperare spazio, il coinvolgimento della cittadinanza, degli imprenditori e delle singole persone. L'utilizzo di tutti i canali social non solo per raccontare le storie che racchiudono i nostri documenti, ma per conoscere un luogo vivo che respira ogni giorno, dove ci sono persone che lavorano, dove ci si può incontrare per ascoltare musica, per parlare di un libro, per vedere una mostra, dove si può bere un caffè o un bicchiere di vino. E fare ricerca avanzata sull'inedito delle carte: la nostra prima missione. Un documento è un monumento, talvolta un'opera d'arte, racconta una storia o la Storia: l'archivio allora diventa una "casa delle storie" dove tutti possono trovare interessi, radici culturali, curiosità. Pensi che la "Fiera dei Balocchi", la mostra sul giocattolo antico svoltasi l'anno scorso fra dicembre e i primi di febbraio, ha richiamato ben 25mila visitatori di tutte le età.

In autunno con *Pasion Picasso*, una mostra multimediale delle opere del maestro esposte in Italia nel 1953, grazie a Palma Bucarelli e Fernanda Wittengs, donne straordinarie, siamo sicuri di bissare il successo.

**Di recente, durante i lavori di ristrutturazione, è stata fatta una scoperta importante, ce la racconta? Sarà visitabile durante la fiera?**

Esisteva nello splendido Chiostro del Platano un portale chiuso da duecento anni, tra la chiesa dei Santi Severino e Sossio e il monastero che ospita l'archivio, e mentre si scavava per recuperare il dislivello tra i due piani, ci si è accorti di una parete che occultava un vano. Introdotte le telecamere, ci siamo accorti che la parete celava una cappellina con affreschi degli inizi del '500: sulla parete di fondo una Pietà, mentre sui due lati sono rappresentati due Santi Vescovi benedettini, forse i Santi Severino e Sossio. Tra le ipotesi e le indagini ancora da compiere, l'ipotesi che abbia custodito o custodisca ancora le reliquie più preziose dei Santi che fondarono il monastero. Ora occorre studiare le carte e il contesto d'arte che è emerso.



L'Archivio di Stato di Napoli

Alessandra Mustilli

**Dal 6 all'8 ottobre 2023 l'Archivio di Stato ospiterà EDIT Napoli, una fiera dedicata al design contemporaneo: qual è la sua idea di rapporto tra storia e contemporaneità? Come si possono intrecciare questi due mondi e arricchirsi a vicenda?**

Abbiamo vinto un bando PNRR per il restauro delle aree verdi del monastero che ci ospita. Sa qual è stato il punto di forza nella nostra progettualità? Studiare i documenti per recuperare attraverso conti, relazioni, disegni le specie arboree che i benedettini piantavano e curavano nei 4 chiostri e nel giardino, nonché le antiche cisterne per la raccolta delle acque. Il lavoro di *équipe*: archivisti, architetti, paesaggisti ha fatto la differenza. Niente esiste senza radice, niente si proietta nel futuro: il nostro platano monumentale nel "Chostro del Platano", dichiarato bene tutelato da poco, è figlio di esemplari nati e rinati nello stesso luogo da più di mille anni.

In una logica contemporanea di ecosostenibilità, in pieno *climate change*, cosa c'è di più moderno se non il recupero di frutti antichi o l'utilizzo di acque piovane per l'irrigazione del verde?

Venga a trovarci!



L'Archivio di Stato di Napoli

courtesy Archivio di Stato di Napoli

Carlotta Marelli



Managing Editor di elledecor.it, ho trasformato la mia laurea in architettura al Politecnico di Milano in una lente per guardare (e raccontare) il mondo. Con una particolare attenzione per chi progetta gli spazi e gli oggetti che diamo per scontati: dalle porzioni di città meno note alle scenografie di un film, fino ai pezzi di design che fanno da sfondo ai post che scorrono nei nostri feed Instagram. Su Instagram posto ricordi come @carlotta\_marelli e spazi esageratamente decorati come @bye\_minimalism.